



numero 121

maggio 2015

FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO

Ho accolto subito volentieri l'invito ad aprire il numero di maggio del nostro Camminiamo; maggio, infatti, è un mese intenso, soprattutto sul piano civile. Si apre con la festa del lavoro e si chiude con un importante appuntamento elettorale, che porterà al rinnovo del Consiglio Regionale e alla elezione del nuovo Presidente della Regione.

Il primo di maggio, dunque, si celebra la festa del lavoro: il lavoro mancante, precario, instabile, a rischio.

“Senza lavoro non c'è dignità umana (Messaggio dei Vescovi Italiani per il 1 maggio 2015)”, ci ricorda la Chiesa.

Spesso sento risuonare nelle nostre comunità una domanda: cosa possiamo fare noi per il lavoro? Non è una cosa che ci riguarda....altri quelli che devono pensarci.

Carissimi amici, scrolliamoci di dosso questa idea, falsa e comoda.

Tutto quello che riguarda l'uomo e la sua dignità, non può non riguardarci.

Se la Chiesa, oggi, non si occupa del dramma del lavoro ed in modo particolare delle difficoltà delle nuove generazioni, tradisce la sua stessa natura.

Siamo chiamati, dunque, prima di tutto, nelle nostre comunità, a pregare per il lavoro.

Preghiamo per la conversione del nostro cuore, perché dall'alto ci venga donato il coraggio necessario per non arrenderci al pessimismo e la creatività essenziale per studiare nuove forme di organizzazione dell'economia e del lavoro, più attente alla dignità dell'uomo.

Come Chiesa locale, poi, vogliamo accogliere con entusiasmo l'invito che il Papa e Chiesa Italiana ci rivolgono con forza: non tiriamoci indietro, ma facciamo anche in questo ambito quanto ci è più proprio. Accompagniamo e condividiamo: ovvero “facciamo vivere con fiducia il nostro tempo, con una vita sociale piena e partecipativa. Rendiamo protagonisti i nostri giovani, anche negli anni della precarietà, sorretti dalla luce delle Beatitudini, che riconoscono nella pratica della giustizia la forza delle radici dell'albero della Vita, le cui foglie “servono a guarire le nazioni” (Messaggio dei Vescovi Italiani per il 1 maggio 2015).

Per questo, dunque, l'ufficio Diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, che presiedo, in comunione con molte altre realtà della nostra Diocesi, sta tentando di realizzare un progetto di educazione al lavoro, con l'obiettivo, certamente ambizioso, di suscitare speranza, con la promozione di una nuova cultura del lavoro ed una nuova economia, che passi anche attraverso una rinnovata gestione dei beni ecclesiali, maggiormente orientata ad uno sviluppo economico integralmente umano. Il progetto è ancora in fase di elaborazione e contiamo nelle prossime settimane di presentarlo compiutamente alla comunità cristiana e alle nostre città.

Maggio, poi, è il mese delle elezioni. Domenica 31 siamo chiamati al voto per l'elezione del Presidente della Regione Umbria e per il rinnovo del Consiglio Regionale.

Credo che sia necessario vivere questo appuntamento come un appuntamento importante.

Il cristiano è chiamato alla responsabilità politica, quanto e di più di quanto lo sia ogni altro comune cittadino. E' nostra precisa responsabilità, dunque, prepararci bene alle prossime elezioni regionali. Come? La Chiesa ci viene in soccorso con molte indicazioni, che non vi sarà difficile reperire in rete. Da parte mia mi permetto di suggerirvi qualcosa.

La nostra scelta di voto deve essere il frutto di un vero e proprio discernimento: una valutazione seria e completa, alla luce dei valori del Vangelo, di persone e programmi.

Scegliamo con coerenza, in modo responsabile, evitando anche noi quanto spesso, giustamente, rimproveriamo ai nostri rappresentanti politici: non pensiamo al nostro interesse, non scegliamo chi sembra darci più garanzie, per noi stessi.

Scegliamo, piuttosto, chi ci sembra meglio perseguire il bene comune, che per noi cristiani non è affatto la sommatoria dei beni privati di ognuno, quanto piuttosto "l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente (Concilio Vaticano II, Cost. past. Gaudium et spes, 26)".

La Vergine Maria, che in questo mese di maggio preghiamo con particolare devozione, guidi le nostre coscienze e fortifichi le nostre intenzioni.

Matteo Andresini

m a g g i o 2 0 1 5

| | | |
|-------|-----------------------------|--|
| 1 | venerdì | ore 11,30 mons. Vescovo presiederà la S. Messa a Costacciaro in occasione del VII Centenario della Riconsacrazione della Chiesa |
| 2 | sabato S. Atanasio | ore 11,30 presso il Seminario mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa per i 50 anni di professione religiosa di Sr Edyta ore 21,00 S. Messa con le Comunità Neocatecumenali |
| 5- 6 | lunedì | Pellegrinaggio alla Sindone con i Vescovi dell'Umbria |
| 7 | giovedì | ore 9,30 presso il Seminario Diocesano Ritiro mensile del Clero |
| 9 | sabato | ore 6,30 da S. Marziale pellegrinaggio a S. Girolamo |
| 10 | domenica VI di Pasqua | ore 11,30 presso la Parrocchia di Scheggia mons. Vescovo presiederà la S. Messa e amministrerà il Sacramento della Confermazione |
| 11 | lunedì | ore 9,30 presso la Curia riunione della Commissione per gli Ordini Sacri |
| 13 | mercoledì B.M. di Fatima | ore 8,30 presso il Monastero di S. Girolamo mons. Vescovo presiederà la S. Messa |
| 15 | venerdì | Festa dei Ceri in onore di S. Ubaldo |
| 16 | sabato S. Ubaldo | ore 11,15 Solenne concelebrazione Eucaristica per la Festa del Patrono |
| 18-21 | | Roma, Assemblea Generale della CEI |
| 23 | sabato | a Collevalezza Giornata dei Religiosi organizzata dalla CEU ore 21,00 presso la Chiesa di S. Pietro, Veglia di Pentecoste |
| 24 | domenica Pentecoste | ore 17,00 presso la Chiesa di Montelovesco mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica |
| 26 | martedì S. Filippo Neri | ore 19,00 presso la Parrocchia di Madonna del Prato liturgia con le comunità Neocatecumenali |
| 30 | sabato | ore 17,30 presso la Parrocchia di Cristo Risorto mons. Vescovo amministrerà il Sacramento della Confermazione |

| | | |
|----|-------------------------|---|
| 31 | domenica IX del T.O. | ore 11,00 presso la Chiesa di Ponte d'Assi mons. Mario Ceccobelli amministrerà il Sacramento della Confermazione ore 16,45 mons. Vescovo a Piazza Grande benedirà i Balestrieri in occasione del Palio della Balestra ore 21,00 Chiusura del Mese di Maggio Pellegrinaggio a S. Girolamo con partenza da S. Marziale |
|----|-------------------------|---|

*La Chiesa Diocesana rende grazie al Signore per
Sr. EDYTA MARIANNA BIELAK
nel 50° di professione religiosa
e innalza preghiere affinché Sr. Edyta
possa continuare a testimoniare con la propria
vita il Cristo Risorto.*

Caritas Diocesana

ESTATE IN KOSOVO

Anche quest'anno, come accade ormai dal 1999, la Caritas di Gubbio tornerà presso la casa della Caritas Regionale Umbra che si trova in Kosovo. Il periodo è quello consueto della seconda metà di agosto (16-30).

Per chi ancora non conoscesse questa realtà, ricordiamo che è nata all'indomani della guerra in Kosovo (marzo-giugno 1999), quando un piccolo gruppo di volontari provenienti dal Campo Caritas di Nocera Umbra (sorto dopo il terremoto del 1997), si mise a fianco dei profughi kosovari albanesi che rientravano nella loro terra devastata dalle rappresaglie delle milizie serbe e dai bombardamenti della coalizione internazionale. Quella che doveva essere una presenza legata unicamente all'emergenza, è diventato un percorso di condivisione e accompagnamento delle famiglie più deboli, in particolare dei bambini e dei ragazzi rimasti orfani o con situazioni di particolare disagio familiare.

La nostra diocesi si è impegnata in modo consistente sin dall'inizio per questa realtà: con gli aiuti per la ricostruzione, l'accoglienza in Italia di persone bisognose di cure mediche, il sostegno a distanza dei bambini e le loro famiglie. Un ruolo importante lo ha avuto anche nella costruzione della nuova casa di accoglienza, inaugurata lo scorso ottobre nel villaggio di Leskoc. Il progetto è stato realizzato (in modo totalmente gratuito) da un gruppo di tecnici della nostra diocesi, coordinati dall'architetto Giuseppe Lepri, che ha anche seguito la direzione dei lavori. Quello appena trascorso è stato il primo inverno che Massimo e Cristina Mazzali (i responsabili della casa), insieme ai loro figli, agli altri volontari e alle persone accolte, hanno vissuto nella nuova casa. Ora gli spazi sono molto più ampi e funzionali, compresi quelli destinati ai laboratori in corso di allestimento, attraverso i quali si cercherà di dare una risposta di tipo formativo e lavorativo ai bisogni dei ragazzi che vivono nella casa e nel territorio circostante.

Invitiamo dunque, chi lo desidera, a venire a conoscere direttamente questa nostra realtà; non servono doti o capacità particolari, ma soprattutto la disponibilità a vivere un'esperienza di comunità e di servizio.

Chi è interessato dovrebbe contattarci entro metà giugno, quando verrà fatta una prima riunione organizzativa.

Per informazioni e adesioni contattare Luca (3491916424).

RACCOLTA PER LA POPOLAZIONE DEL NEPAL

I Vescovi italiani hanno indetto per domenica 17 maggio una raccolta in tutte le chiese italiane in favore della popolazione del Nepal, colpita dal devastante terremoto dello scorso 25 aprile. Il bilancio ha già superato le 6.000 vittime, ma si teme che i morti possano essere alla fine oltre i 15.000.

La Caritas Italiana nel suo ultimo comunicato riferisce che, nonostante le permanenti difficoltà di accesso, operatori Caritas hanno potuto raggiungere quattro distretti fuori da Kathmandu. Intanto prosegue nella capitale la distribuzione di generi di prima necessità, in particolare acqua, cibo, teloni e tende per ripari temporanei. Continua infatti a piovere e l'esigenza di ripararsi resta una priorità per i tanti sfollati ancora in strada.

Ha superato i 3 milioni di euro il contributo messo a disposizione dalla rete Caritas, inclusa Caritas Italiana. Sono state distribuite 10.000 tende e 3.000 teloni ed è sul posto un team di 12 persone che accompagna il lavoro della Caritas locale in questa emergenza.

Caritas Italiana ringrazia quanti hanno già generosamente contribuito rinnovando l'appello alla solidarietà per far fronte ai bisogni crescenti della popolazione colpita.

Con 25 euro si possono fornire alimenti liofilizzati per una famiglia per un mese. Con 10 euro si può assicurare acqua per una famiglia per una settimana; oppure una tenda per ospitare 3 famiglie; o ancora 30 kg di riso, sufficienti per una famiglia per un mese.

Adorazione Eucaristica

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO CREDO IN TE GESU'

*A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono, per Te Signor,
il mondo mio è nelle Tue mani io sono Tuo per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Ti seguirò ovunque Tu andrai, tra lacrime e gioia, ho fede in Te,
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò,
io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Io Ti adoro e Ti adorerò!
Io Ti adoro e Ti adorerò!*



Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, lodare, esultare, chiedere, supplicare, intercedere; cerchiamo di ascoltare Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradisce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della nostra preghiera.

Silenzio

Gesù Eucaristia, nella celebrazione annuale della tua risurrezione, con gratitudine e gioia rinnoviamo la nostra fede in te, unico nostro Salvatore e Signore.

La tua risurrezione dai morti ci coinvolge, la tua glorificazione ci rende partecipi del banchetto del Regno.

Tu sei "risuscitato per noi" (2 Cor 5,15), Signore.

Protesi alla completa comunione col Padre tuo, noi ora con te siamo insieme risuscitati, siamo insieme vivificati, siamo insieme trasformati dalla potenza della tua risurrezione (cf Fil 3,10.21). Grazie, Gesù Eucaristia, dell'invito che ogni giorno ci rivolgi, attraverso la tua Chiesa: "Beati gli invitati alla cena del Signore!". Cercheremo di rispondere a questo invito, cercheremo di accogliere Te, immenso dono di amore nel nostro cuore, nella nostra vita.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-9)

Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire.

Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze".

Riflessione

I figli che ha generato mediante il battesimo, Dio li invita alla mensa che ha preparato nel suo Unigenito.

Gesù ha paragonato spesso il Regno a un banchetto e talvolta a un banchetto di nozze. A quelli che rimproverano ai discepoli di non digiunare, risponde: "Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?" (Mc 2, 19). Secondo Mt 22, 2 "il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio".

Il banchetto è preparato per il Figlio, il Regno è destinato a lui; dai Sinottici sappiamo inoltre che Gesù è il Regno in persona: quindi è in lui che viene celebrato il banchetto preparato dal Padre. Prima della sua morte, Gesù annuncia ancora una volta il Regno, ma adesso lo paragona al pasto più sacro, quello che si celebrava in attesa della salvezza messianica: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione; poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio" (Lc 22, 15s.). Il Regno sarà un pasto pasquale, ma celebrato al di là dei riti mosaici, in un misterioso "compimento".

silenzio

Preghiamo e diciamo:

Rit. Ti acclamino, Signore, tutti i popoli della terra

Perché tutti i popoli accolgano l'invito del Vangelo e si riuniscano in unità nel Regno, dove Dio è il Padre di tutti. **Rit.**

Perché l'Eucaristia, che frequentemente riceviamo e adoriamo, ci disponga ad entrare nel banchetto definitivo del cielo. **Rit.**

Perché il Signore infonda in noi lo spirito di forza e di coraggio che ci renda testimoni della sua risurrezione in mezzo ai fratelli. **Rit.**

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua verità e della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO: VENITE AL BANCHETTO NUZIALE

***Venite al banchetto nuziale del Figlio di Dio,
il Padre ci invita alla festa del Figlio suo.***

*Il regno di Dio è una festa di nozze e di amore infinito:
amici per voi è l'invito per chi dal Signore è amato.*

*Il regno di Dio è una casa che accoglie lo sposo e la sposa;
amici venite con gioia l'incontro è per tutta la Chiesa.*

*Il regno di Dio è un convito di grazia per ogni invitato;
amici venite al banchetto, l'amore sarà rinnovato.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (14, 22-25)

Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio".

Riflessione

Della Pasqua nuova, Gesù è il primo invitato. È per lui che viene istituita: la mangerà nel Regno di Dio (cf. Lc 22, 16), “berrà il vino nuovo nel regno di Dio” (Mc 14, 25). Del resto, potrebbe forse il Padre preparare il banchetto per qualcuno di diverso dal Figlio nel quale si è compiaciuto? Ed è anche nel suo Figlio che il banchetto viene servito ai discepoli. Dio infatti non ha nessun progetto, non ne realizza nessuno al di fuori della generazione del Figlio: è in Cristo che i discepoli sono gli invitati alla tavola del Padre.

Avendo proclamato la vicinanza del Regno che sarà un pasto pasquale “compiuto”, Gesù istituisce l’Eucaristia e la colloca così nella prospettiva del banchetto d’eternità. I due pasti sono misteriosi, quello dell’Eucaristia e quello della Pasqua “compiuta”; ma posti in un’unica prospettiva, si illuminano e si chiariscono reciprocamente. L’Eucaristia fa intravedere quello che è l’eterno pasto pasquale del Regno, del quale essa è una prima realizzazione; allo stesso modo dell’Eucaristia, il banchetto celeste viene celebrato da Gesù nella propria Pasqua e da coloro che sono uniti a lui nella comunione con la sua Pasqua. Dal canto suo, il banchetto escatologico del Regno proietta la propria luce sull’Eucaristia che ne è il sacramento: essa è il pasto celeste, ma celebrato in modo terreno, è l’anticipazione, nel tempo e nello spazio della terra, dell’eterno regno dei cieli.

silenzio

Preghiamo insieme e diciamo:

Rit. O Cristo Signore, noi ti adoriamo

Tu hai ripreso vita al terzo giorno dalla tua morte. **Rit.**

Tu hai vinto la morte e sei entrato nell’immortalità vera e reale. **Rit.**

Tu hai mantenuto la parola profetica della risurrezione. **Rit.**

Tu, Cristo, il Signore, vivi e vivrai per sempre **Rit.**

Orazione

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce e con la sua risurrezione ci chiama ad essere partecipi della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO: ALLA TUA MENSA

*Tu ci inviti alla tua mensa
e ci doni il pane e il vino,
col tuo Corpo e col tuo Sangue
tu ti offri per amore.*

***Vita nuova abbiamo in Te, Signor
la salvezza è solo in Te, Signor
e al banchetto del tuo Regno
con i santi noi verremo.***

*Sull’altare tu ti immoli
come agnello senza colpa,
buon Pastore ci raduni
e dimori in mezzo a noi.*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,30-40)

Allora gli dissero: “Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un

pane dal cielo". Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. Vi ho detto però che voi mi avete visto e non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

Riflessione

La tavola celeste è preparata dal Padre che "fa un banchetto di nozze per il Figlio". È lui che offre a Cristo il calice del vino nuovo (cf. Mc 14, 25), glorificandolo nello Spirito Santo. I discepoli sono invitati a comunicare con Colui che, in persona, è divenuto il Regno dei cieli, primo commensale al banchetto del Padre e al tempo stesso mensa per tutti. È quindi anche il Padre che organizza l'Eucaristia, quest'anticipazione terrena del Regno: "Il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero" (Gv 6, 32). Il Padre ha impastato il pane e preparato il calice, generando il Figlio, in Gesù e nella sua morte e risurrezione. È lui che lo risuscita nella visibilità delle cose di questo mondo, sotto le "specie" eucaristiche; è per mezzo del suo Spirito, potenza della risurrezione, che consacra il pane e il vino e rende visibile la risurrezione. Dona il suo Cristo in pasto alla Chiesa, intendendo che lo risuscita, lo genera per essa. Lo dona nel mistero pasquale, e quindi nell'istante in cui pronuncia: "Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato".

Così l'Eucaristia è la manifestazione splendente della paternità di Dio nella sua Chiesa. "La mensa del Signore" è preparata da Colui che, generando il proprio Figlio, ne fa il Signore della mensa e al tempo stesso il pane e il calice. Nutre i propri figli col corpo del Figlio unigenito; li genera in colui che dona loro come nutrimento. In fin dei conti, li nutre della propria sostanza, perché, dichiara Gesù, "sono uscito dal Padre".

Silenzi

Preghiamo insieme e diciamo:

Rit. Venga, Signore, il tuo Regno di pace

Venga nel tuo nome, o Gesù risorto, il giorno in cui gli uomini scioglano le errate ideologie e accettino una sapienza nuova che riveli la vera natura dell'uomo e i suoi veri destini. **Rit.**

Venga il giorno in cui si compongano i dissidi fra i popoli non con la forza delle armi ma con la luce di ragionevoli negoziati. **Rit.**

Si plachi ogni guerra per dar luogo a mutue e fraterne collaborazioni. **Rit.**

O Gesù risorto, venga il giorno in cui le prodigiose energie del progresso siano impiegate a saziare la fame del mondo, a educare le generazioni future, ad assistere i perenni dolori dell'uomo. **Rit.**

Sia la tua Pasqua, o Gesù risorto, festa di esultanza e di speranza! Ripeti a noi come quella sera il tuo saluto: la pace sia con voi! **Rit.**

Orazione

O Dio, creatore dell'universo e nostro Padre, che guidi a una meta di salvezza le vicende della storia, concedi all'umanità inquieta il dono pasquale della tua pace, perché si possa riconoscere in una gioia senza ombre il segno della tua misericordia. Tu vivi e regni, nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO: PANE DEL CIELO

**Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

*No, non è rimasta fredda la terra: Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.*

*Sì, il Cielo è qui su questa terra: Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità.*

*No, la morte non può farci paura: Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi, Dio in mezzo a noi.*

Preghiera di conclusione

“Signore Dio che governi tutto, Padre di Gesù Cristo, principe eterno e liberatore degli schiavi, fa' che non esista più niente di vecchio in noi che siamo stati cambiati e ci siamo volti a Te nella verità; Tu che vuoi da noi un'anima pura e ci hai chiamati a una seconda nascita, nel tuo grande amore, imprimi in noi l'immagine viva del tuo unico Figlio. Rendi forte la nostra fede, perché niente possa separarci da Te; e siamo sempre uniti al tuo Verbo, nel quale è gloria e potenza a Te e allo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen “. (Tradizione Apostolica)

CANTO FINALE: DIO GRANDE DIO

*Glorioso Re dei re, vestito di maestà, la terra gioirà, la terra gioirà,
c'è luce intorno al Re, la voce Sua si udrà, il male tremerà, il male tremerà*

**Dio, grande Dio, canta che Dio grande è Dio,
E si vedrà che grande Dio è il nostro Dio.**

*Il tempo è in mano a Te, eterno senza età, Principio e fine sei, Principio e fine sei,
Padre, Figlio e Spirito, Sovrana Trinità, il Leone e l'Agnel, il Leone e l'Agnel.*

Benedizione Eucaristica

CANTO: MARIA TU SEI

*Maria tu sei la vita per me
sei la speranza, la gioia, l'amore tutto sei.
Maria tu sai quello che vuoi
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.*

**Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me e andiamo nel mondo insieme,
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.**

*Maria con te sempre vivrò
in ogni momento giocando, cantando ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.*

3 MAGGIO GIORNATA NAZIONALE 8XMILLE:

PER I PENSIONATI DUE MODELLI UNO STESSO FINE

La Chiesa povera per i poveri di Papa Francesco è di tutti ed è per tutti. Anche l'8xmille è di tutti ed è per tutti. Perciò queste risorse, destinate alla Chiesa Cattolica attraverso il semplice gesto di una firma, sono importanti. Perché ogni giorno ci sono poveri sfamati nelle mense caritas, Sacerdoti che celebrano l'Eucarestia, ragazzi che giocano negli oratori, volontari che offrono sostegno ai bisognosi nei centri di ascolto e d'accoglienza. Destinare l'8xmille è un appuntamento con l'altruismo e contro l'individualismo. Non deve essere mancato perché renderà più dignitosa la vita di tante persone.

La Chiesa Cattolica, oggi sta vivendo un momento di trasformazione e di crescita. La scelta fortemente pastorale di Papa Francesco ha messo di fronte a una forma di rinnovamento, a una ritrovata fiducia. La maggior parte delle persone ritiene che la Chiesa, per svolgere al meglio la propria missione evangelica, abbia bisogno del denaro .

In base alle norme vigenti, anche chi possiede solo redditi di pensione ed è quindi esonerato dagli obblighi fiscali, può comunque destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica utilizzando la scheda allegata al modello **CU " ex Cud "** predisposto dall'Ente Pensionistico. Tuttavia sono già due anni che tale modello non è più spedito direttamente al pensionato in forma " cartacea ", bensì è reso disponibile sul sito internet dell'ente pensionistico mediante una procedura che - per chi non ha dimestichezza con gli strumenti telematici - può rivelarsi di difficile applicazione.

Il pensionato può ottenere il **modello CU " cartaceo "** anche attraverso altri canali (ad esempio chiamando il numero verde Inps oppure recandosi da un patronato, o associazione sindacale, o commercialista o ad un Caf, dove potranno essere soddisfatti nello stampare il modello cartaceo.

Oppure, chi è interessato ad apporre tale firma, può rivolgersi anche nelle proprie Parrocchie, al Parroco o al Referente Parrocchiale , dove troveranno i modelli appositi da firmare per l'8xmille, i quali, in genere, vengono esposti in fondo alle Chiese ben visibili insieme ad altro materiale e buste. (si può anche scaricare anche dal sito www.8xmille.it)

Nulla, dunque non deve essere fatto per rinunciare ad esercitare il diritto di destinare l'8xmille.

Essa può essere utilizzata da tutti quei soggetti (quindi anche i pensionati) che - trovandosi in determinate condizioni previste dalla normativa fiscale - non sono obbligati a presentare la dichiarazione dei redditi.

Per il resto, le modalità di firma e di invio sono le stesse utilizzate negli anni precedenti.

L'INCARICATO DIOCESANO PER IL SOVVENIRE
Fernando Giombini



*Celebrazioni
in onore di*

Sant' Ubaldo

7 - 12 maggio 2015

Chiesa Cattedrale - ore 21.00
Novena di preghiera per Sant'Ubaldo

11 maggio - ore 21.00

Omaggio dei gruppi, movimenti e associazioni al Patrono

12 maggio - ore 21.00 Omaggio dei giovani al Patrono

13 - 14 maggio Chiesetta dei Muratori

ore 18.30 - Continuazione Novena

15 maggio FESTA DEI CERI IN ONORE DI SANT'UBALDO

Chiesetta dei Muratori
ore 7.45 - Santa Messa

Chiesa Cattedrale
ore 16.15 - Preghiera dei Primi Vespri per S. Ubaldo
ore 16.45 - Uscita della Processione con la Statua
per portarsi alla calata dei Neri per la benedizione dei Ceri

16 maggio SOLENNITÀ DI SANT'UBALDO

Chiesa dei Neri
ore 10.45 - Uscita della processione per riportare
la Statua di Sant'Ubaldo in Cattedrale

Chiesa Cattedrale
ore 11.15 - Messa Pontificale presieduta da S. Em. Rev.ma Cardinale

LORENZO BALDISSERI,
Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi

Basilica di Sant'Ubaldo
ore 17.00 - Santa Messa presieduta da S. Ecc. Mons. Mario Ceccobelli
e concelebrata da Mons. Pietro Bottaccioli
nel XXVI di ordinazione episcopale.

Gubbio, 30 aprile 2015 *Il Capitolo dei Canonici*

IN BASILICA, SANTE MESSE ALLE ORE 7:00 - 8:00 - 9:00 - 10:00